



## PAOLO CONTE

“Gli animali sono nostri simili”

Ci introduce nel suo universo sonoro di tempi sincopati teso a persuaderci dell'idea che sia l'istinto ad inventare le note. Noi lo ascoltiamo forzando un po' il fitto riserbo di un carattere d'astigiano schivo ed evidentemente abile nel ritagliarsi scampoli d'ispirazione appartata da cui sono sorti gioielli come “Vieni via con me” o “Sotto le stelle del Jazz”. Così, Paolo Conte ci ha raccontato con laconica ma intensa onestà le ragioni che lo hanno spinto a firmare “Black Rhino”, la storia di un rinoceronte nero in fuga dai cacciatori, pezzo che ha trovato posto in un ed collettaneo dal titolo “Scalatori di orizzonti” abbinato a un album di figurine. La canzone è nata con l'intento di sensibilizzare i bambini all'amore per ogni genere di animali. E mentre Conte indugia sulla grazia impulsiva e immediata di giraffe, scoiattoli e cavalli, chiediamo all'autore di “Genova per noi” di rivelarci le ragioni di questa passione poco nota per il mondo animale.

Lui riflette un istante e, infine, ci spiazza. “Rispondo, senza voler fare una battuta gratuita, che sono io stesso un animale e amo tutti i miei simili. Gli animali ci insegnano tanto, sia in bellezza che in spiritualità. Dobbiamo dialogare con loro. Io apprezzo tutti quelli che li aiutano e li salvano”, conclude. E se ne va. Risparmiando la voce per altre gemme di ritmo e poesia.



## Orizzonti

di ROBERTA BENINI

# L'esercizio alla compassione e alla considerazione

*Cani abbandonati trovano cure e attenzioni e, seguendo un percorso di riabilitazione insieme alle persone, acquistano nuove capacità e nuove possibilità di vita. Alcuni progetti virtuosi*

**L'**ambiente carcerario e gli animali senza proprietario detenuti nelle strutture rifugio - per motivi diversi - condividono l'esperienza della riduzione dello spazio vitale, la convivenza forzata, la mancanza di attività. Animali e persone accomunate da esperienze simili possono però essere unite in progetti virtuosi, benefici per entrambi. Cani abbandonati trovano cure e attenzioni e, seguendo un percorso di riabilitazione insieme alle persone, acquistano nuove capacità e nuove possibilità di vita. La realizzazione delle linee guida sulle AAA possono rappresentare una risorsa significativa per molte esistenze, senza limiti di specie. Altrettanto importanti sono i progetti rivolti ai detenuti con problematiche psichiatriche. "L'animale ha un potere catartico e la Pet Therapy si avvale di un protocollo scientifico basato su alcune evidenze - spiega la dottoressa Radaelli, psichiatra di San Vittore. "Si apprende un modello di comunicazione emozionale, specie a livello non verbale.



Attraverso il comportamento dell'animale le pazienti imparano a prevedere le conseguenze delle loro azioni, che è uno dei loro problemi più seri. Si tratta infatti di persone fragili, che non riescono a mettere in prospettiva gli effetti dei loro comportamenti: sia a livello giuridico, che relazionale. Inoltre, ci si accosta a un modello di accudimento e di cura, di cui le pazienti notano velocemente i risultati. È in parte una scuola di riconciliazione con l'affettività, ma anche con l'autostima". Di questi progetti si parla forse troppo poco, spesso rimangono esperienze pilota che dovrebbero invece avere una dif-

fusione maggiore. Altro progetto è Cani Dentro al Carcere di Bollate, inserito nell'offerta ricreativo-culturale rivolta alle persone in esecuzione penale detenute alla II CR di Milano Bollate. L'incontro con gli animali - raccontano gli operatori - ha suscitato subito interesse e curiosità, anche perché alcuni partecipanti possiedono cani e animali in genere e la possibilità di avere un contatto diretto con il cane permette loro, da una parte, di riprendere il filo di un'affettività improvvisamente, e forzatamente interrotta, e, dall'altra, di tornare, seppur virtualmente e per un breve lasso di tempo, in libertà.